

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121, 63.521, 61.469, 67.245
INTERURBANE: Amministrazione 684.798 - Redazione 69.495
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 6.250
Un semestre . . . L. 3.250
Un trimestre . . . L. 1.700
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: per favore Compagnia Editoriale L. 100 Donatella L. 200 Ediz. spet-
tacolo L. 150 Giochi L. 100 Gioco L. 100 Gioco L. 100 Gioco L. 100 Gioco L. 100
L. 200, gli usi governativi. Per info: 500 PER LA PUBBLICITÀ: IN
ITALIA: SPIN V. del Parlamento di Roma, tel. 61.512, 63.094 e via S. Giovanni 2a Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VIVA I COMPAGNI DI
VICCHIO DEL MUGELLO
(FIRENZE) CHE HANNO
RACCOLTO TRENTADUE
ABBONAMENTI ALL'UNITÀ

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 26 MERCOLEDÌ 30 GENNAIO 1952 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

SLEALE MANOVRA DEL GOVERNO PER ANNULLARE IL VOTO DEL PARLAMENTO

Battaglia dell'Opposizione alla Camera contro la truffa di De Gasperi agli statali

La rivoltante dichiarazione di Vanoni - L'on. Di Vittorio denuncia la malafede del governo
La Democrazia cristiana isolata da tutti i gruppi della Camera - Il voto rinviato a oggi

La truffa del governo

La truffa agli statali e l'oltraggio al Parlamento, dunque, ancora una volta sono stati compiuti dal governo. Tornato da poche ore in Italia De Gasperi si è presentato alla Camera per respingere sprezzantemente il voto parlamentare espresso in favore degli statali; e per sottrarre a un milione di famiglie italiane ciò che esse hanno già conquistato. Fin dal mattino di ieri, del resto, le conclusioni del Consiglio dei Ministri non avevano lasciato dubbi in proposito, né aveva lasciato dubbi la proposta avanzata alla Camera dal democristiano Bettiol, in evidente accordo col governo, all'inizio della seduta. Ed infine il ministro Vanoni, ha osato precisare dinanzi al Parlamento i termini della manovra: il governo - egli ha detto - considera l'aumento minimo di duemila lire come comprensivo di tutti gli altri aumenti previsti da questa legge e di conseguenza chiede l'approvazione della proposta Bettiol.

suo gioco; non vi è riuscito malgrado le patenti violazioni del Regolamento della Camera. La battaglia, alla quale guarda tutto il Paese, si riaccenderà oggi più aspra che mai, ponendo la maggioranza democristiana dinanzi a una responsabilità politica e morale davvero schiacciante. Certa è comunque una cosa: che i dipendenti pubblici continueranno a battersi fino a quando le loro rivendicazioni fondamentali non saranno accolte. Dai successi che già hanno strappato deriva loro un impulso nuovo per

hanno e più grandi battaglie. Essi hanno compreso quanto valga la loro unità e quale nemico odioso essi abbiano nel governo e nei suoi sostenitori. In questi giorni, i dipendenti pubblici si sono posti come una forza decisa nella vita politica italiana. Essi faranno pesare questa forza nel prossimo futuro, contribuendo a realizzare nel Paese quella larga maggioranza democratica di cui l'Italia ha bisogno per liberarsi di un governo che ogni giorno calpesta i più vitali interessi del popolo lavoratore.

CHI gli ha dato atto di questa dichiarazione mentre sui banchi di sinistra si mormorava ironicamente che se Cappugi poteva smentire di non aver preso parte alla votazione del suo emendamento non poteva smentire la faccia che fece quando uscì «vittorioso» dalla votazione. Superato questo incidente è stato posto in discussione l'emendamento Cappugi il quale proponeva che il Parlamento si pronunciasse sul minimo di duemila lire e gli aumenti derivanti dalla presente legge dovrà essere corrisposta a titolo di assegno personale pensionabile e riassorbibile soltanto con aumenti di carattere generale. In questa forma l'emendamento rappresentava un evidente danno per gli statali. E questo ha messo in luce il compagno DI VITTORIO che, sorprende che un sindacalista caldeggiasse una proposta che mira a pregiudicare gli eventuali futuri miglioramenti che gli statali potrebbero ottenere. Gli stessi argomenti hanno ripetuto gli on. ROBERTI e CUTTITTA. Il d. e. BETTIOL si è invece levato a parlare e, dopo aver dichiarato di essere contrario all'emendamento Cappugi, ha illustrato il proprio emendamento che peggiora ancora la situazione degli statali in quanto tende, come abbiamo detto, a riassorbire nelle famose duemila lire tutti gli altri miglioramenti che la legge assicura ai gradi inferiori e ad escluderli dalla pensione. L'assurdità giuridica di impedire con questa legge nuove miglioramenti agli statali è stata efficacemente illustrata dal liberale CORBONO.

questo forse stato approvato, lo emendamento Bettiol sarebbe caduto automaticamente e il diritto degli statali ad ottenere l'assegno perquisitivo e le altre indennità previste dai successivi articoli del

Fortissimo aumento del debito flottante
Il debito flottante da lire 2 miliardi 81.508.584.534 al 30 novembre è passato a lire 2.089.451.000.000 al 31 dicembre u.s. con un aumento di lire 7.942.435.465. Dal 30 giugno 1951 al 31 dicembre 1951 il debito flottante risulta aumentato di lire 31.433.636.695.

La serrata lotta contro il gruppo d.c.

L'aspetto che aveva ieri alle 16 piazza Montecitorio già faceva comprendere che la battaglia che sarebbe cominciata dopo poco nell'aula era seguita con appassionato interesse dai pubblici dipendenti italiani. Alcune centinaia di statali hanno sostenuto per parecchi minuti di fronte all'ingresso della Camera e hanno calorosamente applaudito i deputati dell'Opposizione che si preparavano a continuare la loro lotta in difesa dei lavoratori dello Stato. Una manifestazione particolarmente affettuosa ha accolto l'arrivo del compagno Di Vittorio, protagonista di questa appassionata dibattito.

subito che il governo era contrario a questa proposta. Il compagno socialista PIERACCINI ha invece sostenuto affermando che essa mirava ad evitare che venissero appiattite le retribuzioni che questa legge vorrebbe deprezzare. Il sindacalista d.c. CAPPUGI ha dichiarato, dal canto suo, che egli e i suoi amici della CISL si sarebbero astenuti poiché si consideravano soddisfatti della concessione delle duemila lire ai gradi inferiori. CORBI (PCI): Non ci stupisce la sua astensione dal momento che ha votato contro il tuo stesso emendamento.

Altre dichiarazioni di voto si sono succedute rapidamente. Il socialista democristiano PRETI si è pronunciato a favore, la d. e. LONGA a nome del suo gruppo di deputati on. ROBERTI (MSI), CUTTITTA (mon.) e VIOLA (indip.), a favore. Si è quindi votato a scrutinio segreto l'emendamento Di Vittorio che è stato respinto con 207 voti favorevoli, 252 contrari e 6 astenuti. La mobilitazione totale del gruppo d.c., garantita dal controllo personale del segretario del partito, Gonnella, che ieri era presente nell'aula dove non era quasi mai, aveva assicurato il successo al governo. D'altra parte l'altissimo numero di voti ottenuti dalla proposta dell'Opposizione testimonia che il governo era riuscito a conquistare solo pochi di quei suffragi che venerdì scorso erano stati espressi a favore degli statali. L'insostenibilità di questo atteggiamento ha costretto a questo punto CAPPUGI a dichiarare di aver preso regolarmente parte alla votazione di venerdì quando il presidente ufficiale della Camera che affermava il contrario. GRON-

IL CAIRO, 29. - Tre cittadini sono caduti oggi sotto il fuoco della polizia di Ali Maher, che ha sparato senza preavviso su di loro dopo l'inizio del coprifuoco. Le raffiche della polizia hanno ferito altre sei persone. Sono queste le prime vittime degli ordini impartiti da Faruk per la repressione ad ogni costo del movimento popolare.

La capitale egiziana vive da domenica in una atmosfera di terrore. La legge marziale, viene applicata con il rigore più spietato a migliaia di cittadini e di lavoratori vengono giornalmente arrestati sotto la falsa accusa di aver partecipato alla «rivolta» organizzata, ossia di aver preso parte alla manifestazione patriottica di sabato sera dal socialista PIERACCINI il quale ha dichiarato che il nuovo testo dell'emendamento Cappugi era stato concordato anche con i rappresentanti dell'Opposizione. E' stato respinto il progetto di Cappugi è stato appoggiato dal socialista democristiano PRETI, dal monarchico CUTTITTA, dal repubblicano DE VITA e dal ministro ROBERTI. La Camera avrebbe dovuto votare l'emendamento Cappugi: se

I MORTI DI ISMAILIA



Ecco la prima tragica documentazione del massacro imperialista di Ismailia in cui trovarono la morte 59 agenti di polizia egiziana. Davanti ai loro cadaveri allineati nel cortile della caserma tunano tranquillamente i soldati aggressori - (Telefoto A. P. all'Unità)

IL COLPO DI STATO NON FRENA LA RESISTENZA POPOLARE!

Centinaia di patrioti arrestati al Cairo 3 cittadini uccisi dalla polizia di Maher

Preoccupazioni negli ambienti inglesi per le manovre americane in Egitto

Gli inglesi dichiarati dispersi nelle manifestazioni di sabato sono complessivamente dodici. Nove cadaveri sono stati rinvenuti, dei quali solo tre hanno potuto essere riconosciuti. Si teme che anche i mancanti siano deceduti, forse tra le macerie di edifici incendiati. Autoblindo e carri armati del esercito egiziano pattugliano le principali strade del centro, impedendo la circolazione delle automobili e sciogliendo, sotto la minaccia delle armi, i capannelli che automaticamente si formano attorno alle edicole dei giornali. La circolazione dei tram è sospesa in tutto il Cairo, perciò, ha l'aspetto di una città assediata, nella quale non è possibile esercitare una qualsiasi forma di espressione delle proprie idee; e quel che è più grave e più sintomatico, la capitale egiziana sembra aver perduto l'aspetto che fino a qualche giorno fa aveva caratterizzato: quello di una città impegnata in una grande lotta patriottica. Alla luce di questi fatti appare assai chiaro quale sia il primo risultato ottenuto da Faruk con il colpo di Stato di domenica: l'instaurare il terrore per cercare di soffocare il movimento patriottico. Questa constatazione è al centro di tutti i commenti ed è scritta a chiare lettere in tutti i giornali del mondo.

«Continuano a confidare - ha concluso Eden - che le passioni antipopolari non si riaccendano e che sarà possibile raggiungere un accordo». «Il Foreign Office» non ha fatto alcun commento alle dichiarazioni fatte oggi dal parlamento del Dipartimento di Stato americano. Ma Dermott, secondo cui il governo americano non intende far da mediatore per annullare nuove proposte per risolvere la crisi egiziana. Mac Dermott ha aggiunto che gli Stati Uniti sono stati e sono tuttora partecipi della proposta quadripartita per il Comando del Medio Oriente, che, alla stessa maniera, il nostro paese, a Cairo, Jefferson Caffery, esercita i suoi buoni uffici nella misura del possibile.

Dichiarazioni di Eden e del portavoce di Acheson

LONDRA, 29. - Il ministro degli Esteri Ernest Bevin, Eden, ha dichiarato oggi alla Camera del Comuni che le offerte di negoziati dell'Inghilterra nei confronti del Egitto sono tuttora valide. Eden ha aggiunto che la difesa del Canale di Suez non è questione di interesse «esclusivamente egiziano», ma in cui noi abbiamo una responsabilità internazionale. «Continuano a confidare - ha concluso Eden - che le passioni antipopolari non si riaccendano e che sarà possibile raggiungere un accordo». «Il Foreign Office» non ha fatto alcun commento alle dichiarazioni fatte oggi dal parlamento del Dipartimento di Stato americano. Ma Dermott, secondo cui il governo americano non intende far da mediatore per annullare nuove proposte per risolvere la crisi egiziana. Mac Dermott ha aggiunto che gli Stati Uniti sono stati e sono tuttora partecipi della proposta quadripartita per il Comando del Medio Oriente, che, alla stessa maniera, il nostro paese, a Cairo, Jefferson Caffery, esercita i suoi buoni uffici nella misura del possibile.

Nessun accordo per i panettieri
La FILIA comunica che la notizia dell'ANSA secondo la quale un accordo sarebbe stato raggiunto a Milano tra panettieri e lavoratori panettieri è destituita di ogni fondamento.

Tumultuata a Losanna la salma di Xenia Sereni
LOSANNA, 29. - Con una semplice cerimonia nel cimitero di Losanna è stato reso onore al defunto saluto alla salma della compagna Xenia Sereni. Oltre alla madre e al marito dell'estinta, erano presenti i compagni Arturo Colombi e Celeste Negarville per la Direzione del PCI, Celso Ghini per il C. C. Sanleone Massarenti per la Federazione di Milano. Fid. A. Gambetti per le quattro edizioni dell'Unità. Il Part-

to Svizzero del Lavoro era rappresentato da Muret e Lenillon membri rispettivamente della Segreteria e della Direzione Nazionale e da un gruppo di compagni di Losanna e di Ginevra.

«Era verità già più volte dimostrata dalla storia antica e recente: in momenti di emergenza soltanto la monarchia ha la virtù di salvare le sorti del Paese». (Il Popolo di Roma).

Un altro ministro indiano battuto da un comunista alle elezioni

Il popolo del Telengana ha risposto ai massacri di Nehru - Sei degli 8 seggi al Parlamento centrale conquistati dal Fronte democratico

NUOVA DELHI, 29. - La Radio indiana ha dato notizia da Madras che Sathanam, eminente dirigente del Partito del Congresso, e Ministro dei Trasporti nell'attuale governo centrale indiano, è stato battuto alle elezioni da un candidato comunista. La radio ha reso noto che questo è il secondo membro del governo di Nuova Delhi a perdere il proprio mandato parlamentare nel corso delle elezioni. Questa informazione della radio indiana fornisce una nuova conferma degli importanti successi ottenuti dalle forze democratiche nel corso delle elezioni indiane. Particolarmente indicativi sono a questo proposito i risultati elettorali del distretto di Telengana, nello Stato dell'Hyderabad.

In questa regione, negli anni scorsi, grandi movimenti contadini, diretti dai comunisti, avevano portato alla costituzione di un potere popolare, il quale aveva distribuito alla popolazione 400 mila ettari di terra. Il partito comunista di Telengana, il governo Nehru aveva scatenata una feroce repressione. I cittadini e militanti democratici erano stati massacrati, gettati in carcere, perseguitati. Nehru aveva dichiarato che l'Hyderabad avrebbe dato l'esempio: E Telengana ha dato l'esempio: il fronte democratico popolare, che aveva presentato candidati per 46 seggi dei 90 in palio, ne ha conquistati 37. Per le elezioni al Parlamento centrale, il fronte ha ottenuto 6 degli 8 seggi disponibili, contro uno conquistato dal Partito del Congresso, mentre anche l'altro, ancora non assegnato, si prevede verrà guadagnato dal fronte

10.000 metallurgici a Torino hanno scioperato per i salari

Domani scioperano i chimici della provincia di Milano contro gli attacchi fascisti nelle fabbriche

DAL NOSTRO CORISPONDENTE
TORINO, 29. - La grande lotta dei lavoratori italiani per ottenere gli aumenti dei salari e degli stipendi si sta sviluppando con forza anche a Torino. Questa mattina sono entrati in lotta i metallurgici. Oltre diecimila operai di questo settore hanno sospeso il lavoro per sostenere le richieste avanzate già da tempo. Ecco la cronaca dell'azione sviluppata nei vari stabilimenti.

I chimici del Milanese scendono domani in sciopero
Domani, giovedì, in tutta la provincia di Milano i lavoratori chimici effettueranno uno sciopero generale dalle ore 16 alle 17. Dallo sciopero sono esclusi i lavoratori delle piccole aziende con meno di 100 dipendenti e non legate a gruppi monopolistici o a grandi complessi.

Il dito nell'occhio

«Era verità già più volte dimostrata dalla storia antica e recente: in momenti di emergenza soltanto la monarchia ha la virtù di salvare le sorti del Paese». (Il Popolo di Roma).

«Una verità già più volte dimostrata dalla storia antica e recente: in momenti di emergenza soltanto la monarchia ha la virtù di salvare le sorti del Paese». (Il Popolo di Roma).

«Una verità già più volte dimostrata dalla storia antica e recente: in momenti di emergenza soltanto la monarchia ha la virtù di salvare le sorti del Paese». (Il Popolo di Roma).

«Una verità già più volte dimostrata dalla storia antica e recente: in momenti di emergenza soltanto la monarchia ha la virtù di salvare le sorti del Paese». (Il Popolo di Roma).

Una piccola sopraffazione

Prima dell'inizio del dibattito sugli statali la Camera ha commemorato l'ex deputato calabrese Nicola Lombardi, recentemente scomparso e ha discusso alcune autorizzazioni a procedere. La prima, contro il compagno BETTIOL, per aver fatto un'asserzione infondata di comune accordo. Subito dopo sono state esaminate quattro richieste di autorizzazione a procedere contro il compagno INDRAC per reati di stampa. La prima, che riguardava il reato di pubblicazione del ritratto di un omicida è stata respinta per pochissimi voti. I galoppini della maggioranza della Camera anziché per i corridoi e, riaccolmati agli ritardatori, sono riusciti ad approvare le altre tre autorizzazioni a procedere, malgrado che una di esse riguardasse lo stesso primo ministro. Sottoscrizioni di questa piccola sopraffazione, che non ha trovato il consenso neanche dei gruppi all'est del governo. Si deputati e ministri comunisti sui loro banchi e Gronchi ha aperto il dibattito sugli statali.

Come è noto la seduta di venerdì mattina era stata sospesa su richiesta del ministro Vanoni, per permettere al Consiglio dei ministri di decidere come fronteggiare l'onere di 11 miliardi e 800 milioni derivante dall'approvazione dello stesso emendamento. Cappugi ha assicurato un aumento minimo di duemila lire a tutti gli statali. Subito il compagno DI VITTORIO ha preso la parola per chiedere che la Camera le decisioni del Consiglio dei ministri. Il governo, però, non ha risposto e il presidente GRONCHI ha osservato che le decisioni del Consiglio dei ministri si potevano intrarre dalla lettura dell'emendamento presentato all'ultimo momento dall'on. Bettiol, capo del gruppo d.c.

L'emendamento Bettiol
Questo emendamento, redatto in una forma tortuosa e sibillina interpretava l'emendamento Cappugi nel senso più sfavorevole agli statali, e quindi gli acquisiti completamente il valore. Secondo Bettiol, infatti, nelle duemila lire dovevano essere assorbite le mille lire di assegno perquisitivo che il governo si era già impegnato a corrispondere ai gradi inferiori, il premio di presenza e i premi di rendimento e di interessamento previsti nei successivi articoli della legge, e quindi gli acquisiti. Inoltre, il capo del gruppo d.c. proponeva che la differenza tra questi assegni speciali e le duemila lire fosse corrisposta in un assegno personale non pensionabile e riassorbibile coi successivi aumenti che si verificano per qualsiasi motivo nel trattamento economico. La manovra dunque era chiara: il governo, per mezzo del capo della maggioranza, si preparava a sottrarre agli statali ciò che essi avevano già ottenuto dalla Camera. Gli sviluppi di questa manovra sarebbero però visti nel prosieguo del dibattito. Infatti a questo punto il presidente Gronchi poneva in discussione l'emendamento proposto dal compagno Di Vittorio al secondo comma dell'emendamento Cappugi allo scopo di impedire che l'aumento di duemila lire non venisse rettificato da questi altri aumenti, che secondo le sue affermazioni, gli beneficiavano di un aumento di duemila lire o più di lire. Il ministro VANONI ha detto

Tutti i compagni scenderanno in campo

Tutti i compagni scenderanno in campo per sostenere la proposta di legge sugli statali. Il ministro VANONI ha detto

Temperatura rigidissima

Temperatura rigidissima sono state registrate ieri in numerosi centri del Nord. A Vercelli il termometro è sceso a 15 gradi sotto zero. Le strade sono coperte da uno strato di ghiaccio che rende assai pericolosa la circolazione.

Il fesso del giorno

«Una verità già più volte dimostrata dalla storia antica e recente: in momenti di emergenza soltanto la monarchia ha la virtù di salvare le sorti del Paese». (Il Popolo di Roma).

Il fesso del giorno

«Una verità già più volte dimostrata dalla storia antica e recente: in momenti di emergenza soltanto la monarchia ha la virtù di salvare le sorti del Paese». (Il Popolo di Roma).

Il fesso del giorno

«Una verità già più volte dimostrata dalla storia antica e recente: in momenti di emergenza soltanto la monarchia ha la virtù di salvare le sorti del Paese». (Il Popolo di Roma).

Il fesso del giorno

«Una verità già più volte dimostrata dalla storia antica e recente: in momenti di emergenza soltanto la monarchia ha la virtù di salvare le sorti del Paese». (Il Popolo di Roma).

Il fesso del giorno

«Una verità già più volte dimostrata dalla storia antica e recente: in momenti di emergenza soltanto la monarchia ha la virtù di salvare le sorti del Paese». (Il Popolo di Roma).

Il fesso del giorno

«Una verità già più volte dimostrata dalla storia antica e recente: in momenti di emergenza soltanto la monarchia ha la virtù di salvare le sorti del Paese». (Il Popolo di Roma).

Il fesso del giorno

«Una verità già più volte dimostrata dalla storia antica e recente: in momenti di emergenza soltanto la monarchia ha la virtù di salvare le sorti del Paese». (Il Popolo di Roma).

Il fesso del giorno

«Una verità già più volte dimostrata dalla storia antica e recente: in momenti di emergenza soltanto la monarchia ha la virtù di salvare le sorti del Paese». (Il Popolo di Roma).

Il fesso del giorno

«Una verità già più volte dimostrata dalla storia antica e recente: in momenti di emergenza soltanto la monarchia ha la virtù di salvare le sorti del Paese». (Il Popolo di Roma).

Il fesso del giorno

«Una verità già più volte dimostrata dalla storia antica e recente: in momenti di emergenza soltanto la monarchia ha la virtù di salvare le sorti del Paese». (Il Popolo di Roma).

Il fesso del giorno

«Una verità già più volte dimostrata dalla storia antica e recente: in momenti di emergenza soltanto la monarchia ha la virtù di salvare le sorti del Paese». (Il Popolo di Roma).

Il fesso del giorno

«Una verità già più volte dimostrata dalla storia antica e recente: in momenti di emergenza soltanto la monarchia ha la virtù di salvare le sorti del Paese». (Il Popolo di Roma).

Il fesso del giorno

«Una verità già più volte dimostrata dalla storia antica e recente: in momenti di emergenza soltanto la monarchia ha la virtù di salvare le sorti del Paese». (Il Popolo di Roma).

Il fesso del giorno

«Una verità già più volte dimostrata dalla storia antica e recente: in momenti di emergenza soltanto la monarchia ha la virtù di salvare le sorti del Paese». (Il Popolo di Roma).

LA PUGLIA VISTA DA TOMMASO FIORE

UN POPOLO DI FORMICHE

di AUGUSTO MONTI

Gabriele Pepe, nella sua prefazione a queste lettere pugliesi di Tommaso Fiore (7), parla dell'«eleganza formale» delle rime di sempre piacevole lettura: «son cose belle difatti artisticamente edeste lettere che a chi s'accinga a leggerle con intento di critica può succedere quel che succedeva al critico ottocentesco rispetto al romanzo di Manzoni che, come si motteggiava, leggeva e il «saggio» non gli veniva più fatto di complotto.

Di tanti che negli anni — e nei secoli — hanno scritto della «sua Puglia» non si sa chi sia riuscito a darne dei quadri così «il paesaggio, nella sua desolata sconfinatazza, nella sua assenza di linee forti, suggestione ed invita l'occhio a fuggire con uno stragugliamento di morte. Nessuna traccia di alberi, tranne intorno ai paesi per due o tre chilometri, sotto l'occhio di luce uguale, per spiccia, sotto le grandi nuvole accavallate, anche l'altopiano nudo è un succedere di ondate di grigio e ferruginoso lievemente griseo, all'infinito, con solo lo stacco dei terreni più scuri arati e dei verdissimi prati di pianura. Dove finisce tutto ciò?»

Questo è il paese. Nel paese la storia, lo scenario, il primo, il paleontologico, poi i palazzi. Anzitutto contadini: quei contadini, «bisogna dunque recarsi in città, a vedere questi contadini a sera... Pochi uomini in un angolo della piazza, immobili, a gruppi a gruppetti, come «segreti», «silenziosi», «vere mandrie» non della vita, ma «non sono dei braccianti, dei nudi di tutto, consunti dal desiderio sterile della terra, ma è come se lo fossero, tanto quel poco che hanno è sudato, stentato, strappato coi denti a prezzo di sangue vivo, insidiato ogni momento dalla natura, dagli uomini dai vicini come dai lontani, dai contadini, dai loro fratelli». I contadini del Mezzogiorno: questo libretto di argomento politico-sociale-economico è bene il loro poema, la canzone della loro «gesta». E la loro gesta è la rievocazione di quella terra da dove quella terra è già stata recitata.

«La Murgia più aspra e più sassosa», per esempio: ricavarne un giardino a forza di zappare, impresa da «spaventare un popolo di giganti»: un «popolo di formiche». Una comunità, i contadini, «vanti e vanità». E il contadino non c'è, laggiù, è il deserto, la morte. La lotta di Girona, per esempio: storia di morte, un po' d'erba stentata, qualche tanaglia sfondata, qualche olmo rabbrivito al vento, una palude laggiù che «si presenta dall'alto come una immensa spazzola di cannesce». Donde tanto «qualore». «Nessun contadino ho incontrato per queste plaghe — dice così come a spiegazione il Fiore — per tutta la zona, che è di oltre cento chilometri».

Il dramma del nostro Mezzogiorno, l'immensa tragedia di cui il contadino povero è bene il protagonista. E di fronte a lui, l'autoritaria, la galantuona, proprietaria, borghesia, classe dominante. E fra i due rivali la preda, la terra: chi la tiene e chi l'agogna; chi ce l'ha e non ce l'ha; chi non ce l'ha e se l'aveste non farebbe tutto.

O si viene ad una soluzione — finalmente — della «scolare lite o tutto va in malora? Qui poi — ammonisce il Fiore — sono le lagrime di venti secoli che aspettano».

Ma forse adesso il governo — la Provvidenza — Ma, dicono, insieme per quella gente — il governo ha capito, e qualche cosa...

«Voglio dire che oggi in Italia la questione non è più di Settembrino e di Meridione, tutta l'Italia oggi — all'incirca, un'area di fiumi e torrenti, sfacelo geologico, fame di terra, galantuomini contro coloni — tutta l'Italia oggi è unitariamente davvero, Mezzogiorno e Nord e il resto del mondo. E ancora: la questione oggi non è più di Nord o di Sud, ma è di altri punti cardinali. Voglio dire che ai termini tradizionali di Nord e di Sud oggi bisogna sostituire quelli correnti di Occidente e di Oriente: di Oriente che si vuol finalmente liberare, di Occidente che vuol ancora opprimere. La tragedia non è più nazionale e mondiale.

«La causa degli italiani poveri del Sud è la causa dell'Italia povera. La causa del Sud è la causa dei popoli, la causa del Paese d'Oriente! Grava su tutti egualmente la pressione di coloro che in questo «secolo di secolo» si sono vantati di portare «il carico del mondo bianco». Cina, Medio Oriente, Africa del Nord, dicono, e chi l'opprime, «basta!».

Ed è già, di fatto, passata alla azione.

«TOMMASO FIORE. Un popolo di formiche». Laterza, 1951.



La brava Joan Loring appare al fianco di Paul Muni nel film «Imbarco a mezzanotte» che Joseph Losey ha realizzato in Italia.

LA PRIMA CONSULTAZIONE ELETTORALE

Per un anno alle urne centottanta milioni di indiani

Grandi affermazioni del Fronte unito - Un «piano quinquennale», rimasto sulla carta - Cinquantamila patrioti in carcere - A Chandernagor i progressisti battono i governativi

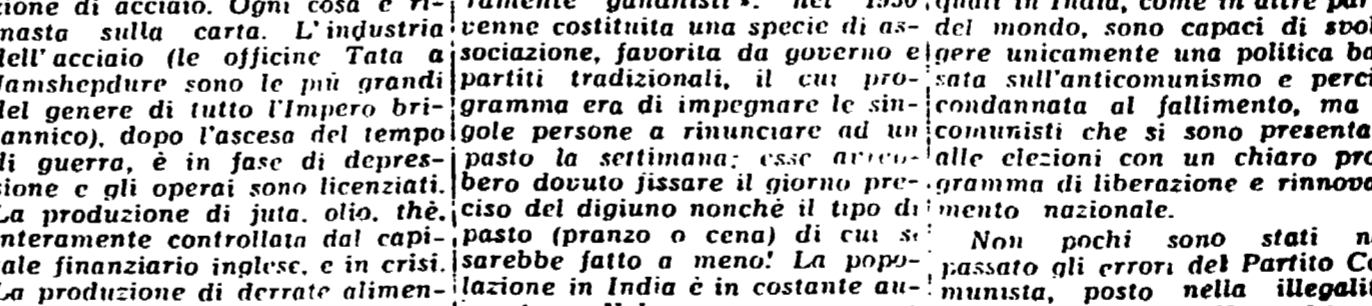
In India si vota: gli elettori sono circa 200 milioni, le sezioni elettorali 180 mila, le schede 500 milioni. Una operazione così complessa non poteva, nelle condizioni attuali del Paese, essere condotta a termine in un giorno solo e neppure in una settimana: le elezioni, incominciate nel mese di dicembre '51, durarono praticamente per tutto il 1952.

È stato costretto a testimoniare Nehru. «L'ambizione del più grande uomo della nostra generazione è stata di togliere tutte le lacrime da tutti gli occhi... ha aggiunto lo stesso Primo Ministro, riferendosi a Gandhi. Ma che cosa è stato fatto per «togliere tutte le lacrime»?

Esisteva un «piano quinquennale» per la costruzione di centrali elettriche, per la regolamentazione del corso dei fiumi, per la costruzione di fabbriche chi-

le repressioni sanguinose, famose tra tutte quella attuata nel distretto di Telengana. Agli operai che rivendicano riforme di struttura, più alti salari, misure contro i detenuti di ricchezza smisurate, ha risposto col fuoco e con l'arresto in massa: attualmente, secondo le stime ufficiali, 50 mila patrioti, tra cui 25 mila comunisti, sono detenuti in carcere. Il Partito del Congresso ha oggi come combattere la fame? Es-

CALCUTTA - Una lunga fila di elettori attende pazientemente di entrare nelle cabine



CORRADO CAGLI PRESENTA LA SUA RACCOLTA DI DISEGNI SUL DISASTRO NAZIONALE



La rotta del Po

Nella collezione Quaderni del disastro popolare è uscita una raccolta di Corrado Cagli dal titolo «La rotta del Po». Pubblichiamo qui alcune delle sue disegni, una prefazione scritta dallo stesso artista per il «bollettino».

«Mi è stato necessario disegnare la rotta del Po perché per un pittore disegnare e capire e per me è necessario capire e cause e le conseguenze della rotta del Po.

«Non sono stato spinto a raccontare quei che in un diluvio paralizzante accende agli uomini, agli animali e alla terra da quel sentimento di pietà che agguanta ha inventato i responsabili come gli irresponsabili. Mi può avermi spinto di fronte a una così grande sciagura nessuna speranza accademica di prevenire per tali argomenti ai disegni anch'essendo stato condotto dalla mia coscienza a disegnare i vari aspetti del disastro perché disegnare vuol dire appunto capire e giudicare.

«La pittura e la poesia se intesse con le voci di grandi idee possono decisamente collaborare alla definizione della coscienza politica nazionale e non per vengono a farsi veicolo di nessuna idea se non pervenuto al giudizio del presente come della storia.

BAZAR in rotocalco

Beve per dimenticare

La rivista parafascista Settimogiorno ha iniziato la pubblicazione di una inchiesta di tale Percy Knauth sulla Germania. Inutile dire che il presupposto dell'inchiesta è dimostrare che «di qua - tutto è meraviglioso mentre - di là - dalla cosiddetta «Germania libera» accadono le cose più orribili di questo mondo. Ma, almeno in questa prima puntata della Repubblica Democratica Tedesca lo Knauth non parla, sensandosi col dire che «di quel mondo non abbiamo che notizie incerte» (e non se ne comprende la ragione, in un giornalista tanto «informato», visto che sarebbe bastato prendere la sottoranca o la sopravelevata, come fanno quotidianamente, e senza danno decine di migliaia di berlinesi, e fare una capatina «di là».

Nella prima puntata, dunque, l'illustre inviato di Settimogiorno ci parla molto di quel che succede «di qua e di là», e non si sa più che abbastanza. «Per ogni industriale che s'arriva all'ufficio a bordo di una Cadillac acquistata con le sovvenzioni libere da tasse, c'è un operaio che ripara a casa la busta paga roschiata dalle molte trattative».

Poi il signor Knauth parla dei ragazzi, «sporchi, lacerti, che vivono in topine, relliti di un mondo di altri ragazzi, e che non hanno una organizzazione e le sue classi», e confessa - bontà sua - che vedendoli «è difficile liberarsi da un senso di disagio, quasi di colpa». Ma non sta troppo a pensare sopra. «Ci sono garigiani per sfuggire allo smarrimento - ci confida in un orecchio Percy Knauth - la più a portata di mano è quella del piacere, della «Germania libera» (i tabarinisti dei locali frequentati da giovani che si camuffano da donne). O.K.: c'è anche una fotografia, che accompagna il servizio, e la cui didascalia dice: «Le ragazze tedesche non sono che giovanotti camuffati da donne. E questa una scena abbastanza comune in certi locali equivoci della Germania Occidentale».

Beh, non esageriamo: è solo una bella tradizione che continua. Secondo Curzio Malaparte, preziose informazioni al proposito potrebbe fornire il signor Curzio Malaparte, che si camuffa da giornalista presso la corte di Hitler e attualmente presidente della Rai democristiana.

A.A.A. Affaroni

Il governo del Paraguay - ci informa la Domenica del Corriere - ha offerto all'Italia un dono veramente grandioso. Nientemeno che 600.000 ettari di terreno nella Patagonia meridionale. Sono ragazzi caduti combattendo per la bandiera tricolore, per la libertà del popolo, contro il nazifascismo, e soprattutto contro il comunismo. Questi caduti? Sono sfilati al processo di Luca. Basta scorrere l'elenco di questi testi per rendersi conto dell'importanza del contributo tedesco e del fascismo. Sono stati citati proprio perché mentre la guerra infuriava avevano avuto familiarità di rapporti con i comunisti. E' un fatto che il capitano Neumann, Gaetano Pasquelli, il maresciallo Koz Müller, dal seviziatore Rebez al generale Calabrese, tutti eroi italiani, all'altro seviziatore Ceccolo, e dinanzi alle sbarre degli imputati, dinanzi alla Corte di Luca, si sono arresi e hanno confessato. I comandi e i comandanti tedeschi e del fascismo vengono a deporre in favore dei garibaldini e denunciano il trattamento dei loro compagni. E' un fatto che questi vengono a deporre per l'accusa. L'elenco non finirebbe più: Ermolov, Quiliza, Luigi Del Negro, Pignatelli, Gerardo Campagna, Lucio Comareschi, capitano Carlo Bianchi, col. Giovanni Bonomi, per ricordarne alcuni.

«On. Presidente. Ho ricevuto a partecipare alla XXVI Biennale e la ringrazio sentitamente, anche se, coetaneamente a quanto da me sostenuto in seno alla Commissione Esecutiva, mi sento obbligato a rinunziare all'onore accreditarmi».

Lettera alla Biennale del pittore Paolo Ricci

In relazione alle discussioni sorte circa l'organizzazione della prossima XXVI Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, ho partecipato alla Commissione per gli artisti del Comitato Nazionale Artisti aderente all'Accademia Carrara. Paolo Ricci, ha invitato al Presidente della Biennale la seguente lettera, che costituisce un primo elemento di chiarificazione della situazione esistente da S. Giacomo CGIL in seno alla Commissione.

Publico dibattito su «Achtung, banditi!»

Il Circolo di cultura cinematografica «Charlie Chaplin», il Circolo romano del cinema e il Cine club ferroviario romano hanno organizzato un pubblico dibattito sul film «Achtung, banditi!» di Carlo Lizzani, che avrà luogo ogni mercoledì, alle ore 19, presso la sala del teatrino di piazza S. Maurizio (piazza di Pietra-piazza Colonna). Roma, mercoledì 27 gennaio. Il regista e gli attori del film. Relatore Callisto Tanzi.

CHI SONO GLI ANTITALIANI

Caddero per il tricolore i garibaldini della Natisone

1.500 partigiani morti combattendo contro l'invasore - Le prove del tradimento compiuto dai dirigenti della Osoppo

111 Al processo di Luca sono stati prodotti lettere dell'osoviano Gianni, all'osoviano Vico, per chiarire una sola che comprovano gli accordi dei comandanti osoviani coi fascisti? Al processo sono venuti testi (il confidante tedesco Secondo Clocchiatti, sempre per il C.L.N. o per i comandi osoviani) contatti sistematici del comando di Bolla con i dirigenti del fascio repubblicano di Udine? Non importa si ritorni a cercare che si è cercato invano di accusare questi osoviani di tradimento.

Al processo sono stati prodotti altri ufficiali, fatti propri dal C.L.N. e da quelli i partigiani friulani e i partigiani sloveni, stabilivano che nessuna questione di confini sarebbe stata posta fino a quando il governo di V.L. non si è impegnato a trattare sarebbero stati i governi interessati? Non importa; si tirano fuori le dichiarazioni di un qualsiasi Silvestri che dovrebbero valere di più degli atti del C.L.N.A.I.

La nostra stampa cita le dichiarazioni di testi della difesa e dell'accusa: i comandanti garibaldini osoviani del Friuli, il vescovo di Udine, la madre della spia Turcato, i componenti del C.L.N. locali osoviani. Non valgono, dice il Popolo valgono invece esclusivamente le loro menzogne che non si ha più neppure il coraggio di ripetere dinanzi al giudice. Persino Cadorna è stato clamorosamente smentito a Luca; è andato a dire che egli, quale comandante, considerava la Natisone, dopo il passaggio alle dipendenze operative del IX Corps, «avulsa» dal C.V.L. e poi è capitato il prof. Preveldi, del comando di Travenco, C.V.L. con un ordine scritto di Cadorna per la Natisone e la comunicazione della Natisone che l'ordine sarebbe stato eseguito. Eppure si continua a citare Cadorna e lo si vorrebbe infallibile come un pontefice.

La lotta partigiana era diretta contro i nazisti o contro i comunisti? Se vi è un solo cittadino italiano il quale possa ammettere che la lotta partigiana aveva come primo scopo «non soltanto la liberazione, la lotta contro i comunisti, è chiaro che costui meriterebbe di essere posto dietro le sbarre giudicate. Eppure leggiamo ancora sul Momento queste precise parole per elogiare Bolla: «Si aggrappò come un disperato a due maglie d'oro di Porzus, non ripi: Work della zona di Cividale, deciso a far da barriera all'avanzata comunista. Frattanto rendeva dura la vita ai tedeschi, che erano alloggiati nella valle del Natisone e nel resto della zona».

Davvero una biografia significativa, il primo scorcio della guerra, era quello «comitato» di comunisti suoi alleati nella guerra di Liberazione, e soltanto «un passatempo», come un «passatempo», rendeva la vita dei comunisti (e i resoconti dei fatti e dei discorsi di frequenti contatti coi fascisti, mai di azioni contro i tedeschi).

Di fronte a «patrioti» di questo tipo e ai bollettini parrocchiali che continuavano, mentre si combatteva, a negare l'esistenza del fascismo, non perdeva occasione per insinuare i combattenti comunisti e i garibaldini, sta l'atteggiamento dei garibaldini, documentato nei fatti controversi, e dei quali sono testimoni intere popolazioni, nelle circolari, negli ordini del giorno, nei fogli di quel periodo, sempre orientate verso una forma di atteggiamento, contro ogni opportunità nella lotta allo straniero invasore, per abbattere il fascismo, e soprattutto contro il comunismo. Tutti gli italiani e tutti gli sloveni, cioè tutti i combattenti antifascisti.

Sono stati prodotti decine di documenti Luca, comprovanti la posizione anticomunista, antigaribaldina e antislovena di certi comandi osoviani; non è stata portata una sola parola contro i garibaldini, contro uno dei partiti del C.L.N. o uno degli alleati.

Mentre il gruppo degli osoviani cerca in tutti i modi di far passare di Luca, è andato svelando, la bandiera italiana, grazie ai garibaldini della Natisone, sventata in zona dove non a quel momento aveva sventato soltanto la bandiera slovena.

A segnare queste tappe di italianità stanno, soltanto da parte della Natisone, 1.500 partigiani, ragazzi caduti combattendo per la bandiera tricolore, per la libertà del popolo, contro il nazifascismo, e soprattutto contro il comunismo. Questi caduti? Sono sfilati al processo di Luca. Basta scorrere l'elenco di questi testi per rendersi conto dell'importanza del contributo tedesco e del fascismo. Sono stati citati proprio perché mentre la guerra infuriava avevano avuto familiarità di rapporti con i comunisti. E' un fatto che il capitano Neumann, Gaetano Pasquelli, il maresciallo Koz Müller, dal seviziatore Rebez al generale Calabrese, tutti eroi italiani, all'altro seviziatore Ceccolo, e dinanzi alle sbarre degli imputati, dinanzi alla Corte di Luca, si sono arresi e hanno confessato. I comandi e i comandanti tedeschi e del fascismo vengono a deporre in favore dei garibaldini e denunciano il trattamento dei loro compagni. E' un fatto che questi vengono a deporre per l'accusa. L'elenco non finirebbe più: Ermolov, Quiliza, Luigi Del Negro, Pignatelli, Gerardo Campagna, Lucio Comareschi, capitano Carlo Bianchi, col. Giovanni Bonomi, per ricordarne alcuni.

E chi sono questi comunisti? Sono in fondo, quegli uomini che sono dietro le sbarre e coloro che vengono a testimoniare per loro? Sono i comunisti che sono sotto il carcere sotto il carcere? Sono i comunisti che sono sotto il carcere sotto il carcere?

Non pochi sono stati nel passato gli errori del Partito Comunista, posto nella illegalità assoluta fino al 1943; molti comunisti, fra l'altro, crederono fosse possibile scavalcare lo stivatore democratico della rivoluzione e «nella fase attuale di sviluppo, dopo aver analizzato e superato questo e altri errori che il Partito Comunista ha formulato il suo attuale programma elettorale, per la costituzione di un Fronte democratico della rivoluzione».

Chi sono i testimoni che «hanno per difendere questi uomini»? Il governo sorto dalla guerra di Liberazione va passando con due o tre anni di carcere preventivo, o amerebbe fossero ereditati?

Basta enunciare i nomi: si chiamano Luigi Longo, Giuseppe Dozza, Veneghini, Gerardo Campagna, d'Argento sul Carso, e chiamano Martiniotti, padre di un caduto e lui stesso torturato, si chiamano i componenti del Comando Generale del C.L.N. di Udine, che si chiamano Lizzani, medaglia d'argento, e tanti altri partigiani mutilati, ufficiali dell'esercito che hanno chiesto e ottenuto postumo la medaglia d'argento e la responsabilità nelle formazioni garibaldine e osoviane.

Dall'altra parte si è occupato il partito di Mattei, il quale si è occupato sulla divisione della Resistenza, quello del petrolio, con alcuni suoi dipendenti dell'Anp; è persino Tonno Marazza, un ex-essendo democristiano, ma non essendo dell'Agip, lo ha contraddetto in aula. Si ammetteva persino nell'aula, malgrado l'opposizione della difesa, un certo Gaetano Fantastico che stava ricambiando un pensionamento, sperando che la sua testimonianza offrissi il fatto nuovo per la condanna degli imputati, e invece anche questa deposizione serve a scongiurare l'accusa che l'ha richiesta.

La politica di Nehru

Ma la politica del governo Nehru non potrebbe essere diversa. L'attuale governo indiano rappresenta, infatti, i ceti della alta borghesia, legata al capitale finanziario internazionale, principalmente inglese, ed i proprietari fondiari. Non ha abolito le caste, non ha distrutto il latifondo, non ha fatto alcuna nazionalizzazione, non ha eliminato i controllori finanziari da nessuna branca industriale. Ha praticato, invece, una ferrea politica antionaria e anticomunista. Ai contadini che chiedevano terra ha risposto con

Giuseppe Garibaldi

Giuseppe Garibaldi

Daide Lajolo

Daide Lajolo

LA TRAGICA CATENA DI INFORTUNI

Come combattere gli omicidi "bianchi" di RITA MONTAGNANA

Un certo Catelli, in un recente articolo sugli infortuni sul lavoro...

Un contratto fascista imposto dagli americani

LIVORNO, 29. Un gravissimo sopruso è stato perpetrato dal "Logistical Command" di Livorno...

Il dibattito sul piano Schuman alla Commissione esteri del Senato

Nella mattinata di ieri si è riunito al Viminale il Consiglio dei ministri...

Nuovi passi di Villabrana per l'appareamento con la D.C.

La mattina di ieri si è riunito al Viminale il Consiglio dei ministri...

Si è spento ieri il compagno Pancaldi

Si è spento ieri a Bologna, dopo una lunga malattia, il compagno Rino Pancaldi...

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

APERTO SABOTAGGIO GOVERNATIVO ALL'ECONOMIA NAZIONALE

La "Galileo", riduce gli orari mentre si importano macchine inglesi!

Malcontento tra i produttori per gli attuali orientamenti di commercio estero

Un notevole quantitativo di telai per l'industria tessile verrà acquistato dall'Italia all'estero...

AL «LOGISTICAL COMMAND» DI LIVORNO

Un contratto fascista imposto dagli americani

LIVORNO, 29. Un gravissimo sopruso è stato perpetrato dal "Logistical Command" di Livorno...

Il Convegno nazionale delle lavoratrici metallurgiche

TORINO, 29. Ieri si è svolto a Torino il Convegno nazionale delle lavoratrici metallurgiche...

Un industriale aggredito il segretario della C.d.I. di Biella

BIELLA, 29. Il compagno Ercolo Orzini segretario provinciale del Sindacato tessile di Biella...

Il Senato muta il titolo della legge sul neofascismo

Il Senato ha ieri mutato alla unanimità il titolo del progetto di legge sul neofascismo...

E' morto Michele Scarfoglio

NAPOLI, 29. Si è spento a notte il giornalista Michele Scarfoglio...

SILENZIOSA TRAGEDIA ALLA PERIFERIA DI MILANO

Fiaccata dagli stenti una donna muore assiderata in un tugurio

MILANO, 29. La miseria allentata all'eccezionale rigore della temperatura, ha ucciso stante una povera donna alloggiata in un tugurio...

NEL XXXI ANNIVERSARIO DELLA F.G.C.I.

Messaggio ai giovani comunisti del Comitato Centrale del P.C.I.

Il compagno Edoardo D'Onofrio ha ieri sera letto - al ricevimento indetto dalla FGCI in occasione del XXXI anniversario della fondazione - il seguente messaggio:

Successi della lotta dei braccianti del Ferrarese

FERRARA, 29. Il positivo bilancio delle recenti lotte, tuttora in corso al centro dei lavori del recente convegno provinciale della Federagricoltori...

SI ESTENDE LA SOLIDARIETA' INTORNO ALLE BATTAGLIE SALARIALI

La lotta degli zolfatari siciliani appoggiata da commercianti e braccianti

La lotta degli zolfatari siciliani appoggiata da commercianti e braccianti. I lavoratori del Pescarescense scendono in lotta accanto ai minatori...

UN DUBBIO AL PROCESSO DI VITERBO

L'assegno di 24 milioni inviato a Pisciotta è falso?

VITERBO, 29. Anche stamane il Comitato di indagine dell'udienza è stato il mistero dell'assegno pervenuto a Pisciotta...

IL PROCESSO DI PORZUS

LUCCA, 29. Oggi al processo per i fatti di Porzus sono stati ascoltati i testimoni...

ESAME DI TESTI A DIETRO AL PROCESSO DI LURIA

LUCCA, 29. Stamane si è svolto l'esame dei testi...

UNA «SOLTELLA» DI TANZZI BORSEGGIATA DI 60 MILA LIRE

MILANO, 29. La «solteffa» di viale Mazzini di 60 mila lire...

FURIOSA RISSA TRA FRATELLI CONCLUSI FRAGILMENTE

TORINO, 29. Un grave fatto di sangue è avvenuto in una casa sita nelle vicinanze di San...

LA VOCE dei lettori

Gli statali e il "Messaggero"

Un gruppo di statali ha inviato la lettera seguente al direttore del "Messaggero".

Egregio Direttore, che Le scrive è un gruppo di dipendenti dello Stato, il quale ha avuto la ventura di leggere sul Suo giornale il Messaggero...

Inoltre l'articolista si preoccupa di come il governo, a poverino, dovrà reperire i fondi necessari in aggiunta a quelli già stanziati...

Comunque per quello che ci riguarda, vogliamo vent'anni incontro, rammentandoci qualche fonte sicura...

Carità cristiana

Caro Uomo, sono la moglie di un operario, con figli, e abito nella baracca di Tiburtino III...

Il processo di Porzus

LUCCA, 29. Oggi al processo per i fatti di Porzus sono stati ascoltati i testimoni...

La costruzione di Dimitrograd procede in Bulgaria

SOFIA, 29. Proccedono alacremente i lavori per la costruzione di Dimitrograd...

